

Egregio signor presidente Putin,

Sono una studentessa italiana del liceo scientifico Ettore Majorana di Caltagirone. Mi rivolgo a lei con rispetto, consapevole della sua responsabilità nei confronti del popolo russo e del ruolo chiave che svolge nel panorama internazionale. La situazione attuale di conflitto richiede una riflessione profonda e un coraggioso passo verso la pace. Le guerre portano sofferenza e distruzione, e la storia dimostra che la vera grandezza di un leader emerge dalla capacità di adottare vie alternative per risolvere le divergenze. È scontato ricordarle che, gli ultimi anni sono stati pesanti e difficili soprattutto per noi giovani. Il periodo covid ha segnato in modo indelebile la mia generazione facendoci trascorrere momenti di isolamento lontani da tutto e tutti; e ora questa guerra che, da quasi 2 anni, ci ha fatto ripiombare nella paura, che si diffonda in tutta Europa, togliendo la possibilità di vivere in serenità la nostra adolescenza e ci fa male pensare anche ai nostri coetanei russi ed ucraini che non possono vivere liberamente la loro vita.

Un'altro aspetto sul quale volevo farla riflettere è quello dell'emergenza climatica, già critica in tutto il mondo che sta sicuramente peggiorando con l'utilizzo di carri armati e armi sofisticate (chimiche e nucleari). Si respira dappertutto un'aria di incertezza, paura e sconforto per un qualcosa del quale non si riesce ancora bene a capire la natura.

Le chiedo quindi, vista la sua importante posizione, di rivalutare il dialogo e la cooperazione tra le nazioni in modo che in futuro si possa parlare della Russia come di uno stato che guidi il mondo attraverso l'esempio di una pace costruttiva. In conclusione, spero che le mie parole possano farla desistere dal continuare questo conflitto e iniziare a dare al mondo un esempio di pace.

Con profonda speranza in un futuro Pacifico, Cristina.